

vorrestù darmi ad intendere che non pigli alcun pensiero della repubblica delle lettere? Menti Fortuna. E chi altri, se non se'tu, fa in luce uscir certi nomi! chi non riconoscerebbe il tuo potere in certe voghe ed ammirazioni? Fortuna! Fortuna! tu guidi così le cose del mondo intellettuale, come quelle del fisico. Fortuna e dormi.

*Fort.* Antiche fole: chi dorme non piglia pesce.

*Vagl.* Insomma mi porti, o non mi porti? . . . .

Ma chi è tutta questa gente, che in atto sì cortese e gentile mi muove incontro?

*Fort.* Ingrato, non li conosci! Sono i sostenitori e protettori tuoi, gli associati che ti guida Fortuna.

*Vagl.* Oh anime cortesi! O mia benigna Fortuna! Qua qua: fa loro cuore, guidali a sant' Apollinare, calle larga della Malvasia lad-dove troveranno in bianco scritto sul nero: *Tipografia di Alvisopoli*. Veh! che altrove non mi si sperdano. E' se ne dee far gran conto.

(*Il Vagliatore gongola e s' agita di sotto al Vaglio*).

*Fort.* Ohe chi è là? Chi si muove sotto a' tuoi buchi.

*Vagl.* Non pensare. È un poveraccio il quale non t'ha mai visto nè conosciuto.